



CITTÀ DI ALBA
Medaglia d'Oro al V. M.

La invito a partecipare

sabato 22 settembre, alle ore 11:00

*alla cerimonia di intitolazione
del piazzale sul retro del complesso parrocchiale di frazione Scaparoni*

a

Gaetano Di Modica
(1922 – 2014)
Chimico

Il Sindaco
Maurizio Marello

Gaetano Di Modica

(1922 – 2014)

Chimico

Il professor Gaetano Di Modica nacque a Torino il 3 novembre del 1922.

Suo padre, funzionario laureato in giurisprudenza, venne trasferito da Vittoria, in Sicilia, ad Alba, dove conobbe e sposò Flaminia Scaparone, dell'antichissima famiglia Scaparone che diede il nome alla frazione posta alla sinistra Tanaro. Il patriarca, Sebastiano Scaparone, nonno di Gaetano, fu professore di scienze naturali ed ebbe un figlio, per lunghi anni titolare di una farmacia in via Vittorio Emanuele II, ad Alba.

Gaetano venne nominato allievo ufficiale pilota, all'aeroporto di Falconara Marittima, alla vigilia dell'8 settembre 1943.

Conseguì la laurea in chimica all'Università di Torino nel 1946 e collaborò con lo staff dell'Istituto Federale di Tecnologia (ETH) di Zurigo, lavorando con il gruppo che faceva capo al Premio Nobel 1939 Leopold Ružička. Per un anno. Ivi si guadagnò la possibilità di partecipare, unico rappresentante italiano, al seminario internazionale sui flavoni, tenutosi a Mosca nel 1974.

Per oltre cinquant'anni il professor Di Modica si occupò di ricerca in chimica organica, collaborando con prestigiosi atenei italiani e internazionali. In particolare, nel corso della sua attività scientifica, si specializzò in chimica tessile e coloristica, con svariate pubblicazioni su riviste italiane e internazionali.

Circa mezzo secolo fa, quando la mobilità dei cervelli e l'internazionalizzazione non erano cosa ovvia e indispensabile come ai giorni nostri, il professor Di Modica si aprì alla ricerca nell'ambito della Comunità Europea e degli Stati Uniti. Partecipò nel 1967 alla Gordon Conference, le conferenze internazionali i cui argomenti venivano pubblicati sulla rivista Science.

Di Modica, sempre in controcorrente, sollecitò l'interdisciplinarietà tra le Università, chiedendo il contributo di colleghi della Facoltà di Economia su tematiche di strategia, gestione, economia applicata, business e governo del personale.

Fu il primo direttore del Dipartimento di Chimica Generale e Organica Applicata dal 1989 e professore (emerito dal 2001) di chimica organica all'Università di Torino.

Dal 2000 al 2003 ricoprì la carica di presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, la prestigiosa accademia nata nel 1783 che opera per lo sviluppo della cultura e della ricerca, la cui biblioteca conserva volumi di inestimabile valore.

Fu per più mandati presidente dell'Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica e, successivamente, venne nominato presidente onorario. Nel 1994 fu insignito del Premio Sessa. Diventò presidente della Federazione Internazionale di Chimica Tessile e Coloristica e curò un ampio lavoro di comparazione dei piani di studio nell'istruzione superiore e universitaria.

Appassionato di volo, conseguì i brevetti di volo a vela e a motore, con prestazioni di rilievo in campo agonistico e la pubblicazione di scritti. Conquistò, tra gli altri, il Trofeo Internazionale di Volo a vela Città di Torino, compiendo quasi 300 km di volo da Torino fino in territorio elvetico. Si dedicò con serietà allo studio della meteorologia tenendo lezioni agli allievi della Scuola di Volo a Vela.

Frequentò e seguì i giovani, ma fu altrettanto solerte verso gli anziani con il suo impegno nell'Università della Terza Età, non solo a Torino, ma nel Consiglio direttivo della Association Internationale des Universités du Troisième Age, che lo portò a Parigi e nel Québec.

Il 17 settembre 1985 contribuì a fondare ad Alba l'Università della Terza Età, della quale fu presidente e sovrintendente culturale. Numerosissime furono le sue lezioni, particolarmente seguite ed apprezzate dalla platea. Collaborò con l'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I".

Socio del Rotary Club di Alba, di cui fu presidente dal 1971 al 1973, fu organizzatore di incontri di orientamento per gli studenti con i docenti dell'Università e del Politecnico.

Pur coltivando la sua carriera e i suoi tanti interessi in giro per l'Italia e l'Europa, non dimenticò la

frazione Scaparoni, dove tornava spesso con la famiglia per soggiornare nella grande casa in campagna. Negli anni '90 scelse di fissare qui la sua residenza.

Contribuì a raccogliere i dati storici sui primi passi compiuti dalla comunità di Scaparoni e, nel 2006, Gaetano Di Modica donò al Comune di Alba un terreno per ricordare e onorare la figlia trentanovenne scomparsa misteriosamente nella primavera del 1996 e mai ritrovata.

Sul terreno l'amministrazione realizzò un piazzale con parcheggio e, l'8 settembre 2008, fu posta una lapide in pietra con inciso "In ricordo di Marina Di Modica".

La donazione fu un apprezzato gesto di generosità che consentì al Comune di realizzare opere di cui da tempo si sentiva la necessità e alla famiglia Di Modica di ricordare Marina, vittima di una tragica vicenda mai completamente chiarita.

Il professor Gaetano Di Modica morì il 10 luglio 2014, all'età di 92 anni, all'ospedale di Massa, durante una vacanza all'Elba.

I funerali vennero celebrati sabato 12 luglio 2014 nella parrocchia di Scaparoni, il suo corpo cremato.

Gaetano Di Modica

Dal prof. Ermanno Barni, nostro consigliere per tanti anni e già presidente, riceviamo questo sentito ricordo del prof. Gaetano Di Modica

Il professore ci ha lasciato nella notte del 10 luglio 2014, non senza aver celiato secondo un aspetto della Sua personalità che lo ha accompagnato per tutta una vita, lunga quasi 92 anni. Al primario, che gli aveva fatto somministrare una forte dose di sedativo, e che gli aveva chiesto “come si sente?”, rispose “male, grazie”. Spirava quattro ore dopo.

Il condensato della Sua vita accademica, lo vede Professore Ordinario di Chimica Organica e, successivamente, di Chimica Industriale nell'Università di Torino, dalla quale è uscito nel 1997 con la qualifica di Professore Emerito. Cultore della chimica delle sostanze naturali per un decennio e, a seguire, della chimica dei coloranti organici, dapprima sotto l'aspetto convenzionale della colorazione dei substrati tessili e, ultimamente, sotto quello delle applicazioni innovative e sofisticate. Difficile enumerare i suoi impegni in campo para-accademico: Presidente del Rotary Club di Alba (la Sua casa di campagna è a Scaparoni, periferia di Alba), dove fu antesignano dell'orientamento pre-universitario degli studenti, Direttore di Istituto e di Dipartimento, Socio Nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino, di cui fu Presidente.

Quella della Sua vita nell'ambito dell'Associazione, lo vede Presiden-

te per più mandati e, in particolare, nel 1978, quando, Presidente dell'IFATCC (International Federation of the Associations of Textile Chemists and Colorists), organizzò a Venezia l'epico Congresso Internazionale, con il fattivo supporto dei fratelli Meotti. Erano altri tempi. Insieme con me, diede l'avvio alle sette edizioni del Corso Avanzato di Santa Vittoria d'Alba. Lasciò di fatto, ma non nello spirito, l'Associazione, con la qualifica di Presidente Onorario a vita.

Difficile riassumere la figura dell'uomo Di Modica. Personalità di grande fascino, dall'attività poliedrica: volo a vela (*in primis*), sport a tutto campo (scherma, nuoto e nautica, sci, caccia amatoriale), eno-gastronomia (un albese esperto), meteorologia, amore per la storia. Liberale e laico, non ateo.

Il 6 maggio 1996, una Sua telefonata con tono dimesso, mi espresse le Sue preoccupazioni sulla sparizione della figlia Marina, quarantenne, logopedista. Sono stati diciotto anni di tormento, nella mancanza totale,



Il prof. Gaetano Di Modica, nella foto tra i suoi figli, è stato uno dei membri più autorevoli dell'AICTC sia a livello nazionale che internazionale

ancora oggi, di certezze. La magistratura ha espletato il suo ruolo, ma Gaetano Di Modica non ha mai smesso di dichiarare che, quale che fosse l'esito delle sentenze giudiziarie, nessuno gli avrebbe potuto ridare né figlia, né l'habeas corpus, non nel senso della legislazione anglosassone (che riguarda l'imputato), ma nel sacrosanto diritto di un padre profondamente colpito.

Delle tante immagini di repertorio disponibili, ho scelto volutamente quella di Gaetano Di Modica tra i suoi figli, con Marina che quasi esce dall'immagine, presagio della tragedia che, non molto tempo dopo, si sarebbe consumata.

Ermanno Barni